

## **IO HO UN SOGNO...**

*"Nulla accade se non è preceduto da un sogno"*

*Carl Sandburg*

*"Per fare divenire realtà un grande sogno, il primo requisito è una grande capacità di sognare; il secondo è la perseveranza, la fede nel sogno"*

*Hans Selye*

*"Voi vedete le cose e dite "perché?", ma io sogno le cose e dico "perché no?"*

*George Bernard Shaw*

*"Vi è solo una cosa più forte di tutte le armate del mondo ed è l'idea il cui momento è giunto"*

*Victor Hugo*

*"Qualcuno deve pur iniziare a osare"*

*Osho*

*"La visione è la cosa più pratica di tutte"*

*Gibran K.Gibran*

Quella che voglio condividere ora qui con voi è una visione. Una visione che è stata piantata nel mio cuore sotto forma di seme in tempi memorabili e che io ho custodito, annaffiato e coltivato fino a farla germogliare e diventare una giovane pianta.

Un progetto, proprio come un libro, non è altro che questo: un pensiero nella mente che poi si fa parola su carta e piano piano prende corpo e si trasforma in azione per potersi realizzare. Tutto nasce da un sogno, sognato con così grande forza e intensità da diventare vero, tutto nasce da un desiderio che quando è perfettamente limpido e in armonia col Tutto diventa così potente da farsi realtà.

"Io ho un sogno..." così iniziava uno dei discorsi più famosi di Martin Luther King.

Ebbene anch'io, da sempre, ne ho uno che ritengo sia giunto il momento di tirare fuori dal cassetto e condividere con altre persone di buona volontà giacché, come dice una canzone brasiliana, "quando si sogna da soli è solo un sogno, quando si sogna insieme è la realtà che comincia".

Il mio sogno è che ogni bambino, a qualsiasi cultura e nazionalità appartenga, venga rispettato nella sua identità e nelle sue esigenze "fisiologiche", fin dai primi istanti di vita, attraverso tutte le tappe della sua crescita, così da poter diventare un adulto sano, felice, autonomo e responsabile.

Ciò significa offrire ad ogni bambino che nasce una sorta di "*caretaking package*", cioè un insieme di attenzioni comprendenti: la possibilità di nascere il più possibile secondo natura, di essere accolto con dolcezza, di essere allattato, massaggiato, portato dalla propria mamma e dal proprio papà, di ricevere tutto l'affetto e il contatto di cui ha bisogno, di essere curato, quando ammalato, in modo non aggressivo, con un approccio olistico e soprattutto di poter sviluppare le proprie potenzialità in un ambiente-scuola che rispetti i suoi tempi, i suoi ritmi e promuova la sua creatività. Un ambiente che nutra la sua anima oltreché il suo corpo, attraverso un clima di libertà e fiducia e un'atmosfera di bellezza e di amore.

Tutti questi aspetti sono intimamente correlati tra loro in quanto fanno parte di un "*continuum*" che è la vita stessa del bambino e vanno tradotti in un percorso unitario e globale, "un sistema che aiuti lo sviluppo della vita" come diceva Maria Montessori.

Occorre accompagnare i genitori e i bambini negli anni più decisivi per la formazione della loro personalità in un percorso a tappe che, se da un lato sostiene le mamme e i papà nel loro difficile compito di "custodi" del bambino, dall'altro offre a questo le condizioni e l'ambiente adatto per espandere le sue infinite e meravigliose potenzialità.

Un percorso dunque che inizia prima ancora della nascita del bambino, per preparare i genitori al suo arrivo e alla sua accoglienza, e che prosegue poi negli anni più importanti della sua crescita.

Un percorso unitario e flessibile, adattato alle esigenze di ognuno, che si snoda all'interno di una sorta di "*Resource centre*": un piccolo villaggio, dalla struttura circolare, in mezzo al verde, in cui trovano posto uno spazio per accogliere il neonato e riscoprire l'arte del *maternage*, e uno spazio per prendersi cura della propria salute e di quella dei propri cuccioli con un approccio olistico e multidisciplinare.

E poi una scuola, la scuola che ogni bambino desidererebbe o avrebbe desiderato frequentare: una scuola familiare e accogliente come una casa, interessante, divertente e piena di sorprese quanto lo è il mondo; una scuola che tiri fuori la gioia che è già dentro ogni bambino e faccia sviluppare e sbocciare le infinite potenzialità che ogni bambino racchiude in sé; una scuola come quella voluta da Maria Montessori, che non per niente la chiamava "casa"; una scuola aperta a tutti, dove le diverse culture si incontrano e si arricchiscono l'un l'altra nel dialogo e nello scambio reciproco.

Una scuola con spazi aperti, con un bell'orto da coltivare, una piccola fattoria, un laboratorio dove poter riscoprire attività artigianali, come la ceramica, la tessitura, la lavorazione del legno e naturalmente anche una Casa delle Culture con un piccolo museo e una biblioteca multilingue e multiculturale per aprirsi al mondo e sognare al di là dell'arcobaleno...

Insomma un luogo dove i piccoli possano crescere nel rispetto dei loro tempi, dei loro ritmi e delle loro esigenze, sviluppando la loro indipendenza e autonomia, accompagnati da adulti in grado di mettersi umilmente al loro ascolto e al loro servizio.

Un luogo dove non si sia costretti a passare le ore seduti dietro a un banco ad ascoltare noiose lezioni ma dove si impari innanzitutto facendo e sperimentando, dove siano aboliti i premi e le punizioni, i voti e le competizioni, dove l'interesse individuale sia la molla per far scattare l'apprendimento e dove la cooperazione e il rispetto reciproco siano il clima che permea l'ambiente.

Un'utopia? No, perché scuole così esistono in tutto il mondo, sono già una realtà.

Un'impresa difficile?

Sì, perché realizzare un progetto di questa portata, lo so, non è semplice, ma neanche impossibile. Occorre però unire le forze, offrendo ciascuno un contributo secondo le proprie capacità e possibilità. Occorrono spazi adatti, capitali da investire e risorse umane. Ma quando si unisce una fiducia incrollabile a un giusto scopo tutto diventa possibile: "Se avrete fede quanto un granello di senape..." O come ci ricorda un proverbio africano "Se una cosa la vuoi la strada la trovi"...

"Senza che ce ne sia la certezza e nemmeno la probabilità, c'è la possibilità di un avvenire migliore" scrive Edgar Morin. "Il compito è immenso e incerto. ...Ci dobbiamo armare di un'ardente pazienza" ma possiamo farcela. Se abbiamo fiducia in noi stessi e uniamo le nostre forze possiamo riuscirci: "Insieme non c'è nulla che non possiamo fare" dice sempre Manitonquat. Investire sulla scuola, investire sui bambini allora diventa una priorità, anzi "la" priorità. "I bambini sono la promessa e la speranza dell'umanità" affermava Maria Montessori. È per loro e a partire da loro che dobbiamo agire e impegnarci con coraggio e determinazione se vogliamo veramente costruire "cieli nuovi e terra nuova".

Chi, dunque, come me, crede in questo sogno mi dia una mano e si metta al lavoro per realizzarlo: per i propri figli, i propri nipoti e le generazioni che verranno.

Elena Balsamo

## **IL PROGETTO: HOCIOKA, IL VILLAGGIO DELLA GIOIA**

*"Usiamo le nostre menti per capire che tipo di vita possiamo offrire ai nostri figli"*

*Tatanka Yotanka (Toro Seduto)*

**"Hocoka"** (pronuncia hocioka) nella lingua degli indiani americani Lakota sta a indicare il centro vuoto all'interno del cerchio dei tipi: uno spazio sacro dove le quattro direzioni si incontrano.

Hocioka dunque è il centro di sé e dell'universo, è l'essenza, è l'origine della vita.

Da questo spazio vuoto, da quel punto dove corpo, mente, cuore e spirito si incontrano per diventare Uno, nasce una visione che dà vita a un intero villaggio: Il Villaggio della Gioia.

Perché la gioia è la meta ultima a cui ogni essere umano tende.

Perché la gioia è una dimensione spirituale, interiore, che una volta raggiunta dura per sempre (al contrario della felicità che è una dimensione mentale dipendente dall'esterno).

**Hocioka, il Villaggio della Gioia**, è una sorta di grande mandala vivente, una rappresentazione simbolica del macrocosmo che riflette in sé quella del microcosmo interiore: "com'è dentro, così fuori". E' un "contenitore dell'Essenza" (come suggerisce l'etimologia della parola "manda-la"), uno spazio di guarigione che piccoli e grandi possono percorrere accompagnati da operatori qualificati – terapeuti ed educatori - i quali, grazie all'approccio del "Sono qui con te", contribuiscono a rendere il grande viaggio della vita dal centro alla periferia e dalla periferia al centro più agevole e più gioioso.

La planimetria del progetto ha una forma circolare che ricorda la Ruota di Medicina dei Nativi Americani e proprio come essa è un percorso: vi si può entrare da qualsiasi punto, da qualsiasi direzione e, un po' alla volta, percorrerlo tutto per scoprire che la Vita è completezza e scambio.

La struttura è costituita da quattro edifici principali e da un edificio centrale che rappresenta il cuore del villaggio: **"Hocioka"**, lo spazio sacro, uno spazio vuoto, che invita al raccoglimento e che funge da "centralina" energetica di tutta la struttura ed è circondato da un curatissimo

### **Giardino Zen.**

Il quattro è un numero sacro nella maggior parte delle culture native americane ed è simbolo di stabilità e di ordine.

I quattro edifici portano il nome di "Case" – secondo lo spirito montessoriano -: "La casa è innanzitutto uno spazio simbolico, riprodotto in ognuno di noi la sensazione dello spazio prenatale, quando il nostro sistema psicofisico viveva protetto in un interno morbido e circolare, in un abito che ci stava a pennello: la nostra prima casa è infatti l'utero. Essa è di

genere femminile, è uno spazio "dentro cui", è il luogo che dà la vita e l'accoglie.

...Tradizionalmente rappresentata dal "focolare", essa evoca il calore degli affetti divenendo, oltre a luogo che protegge fisicamente, anche il luogo del cuore." (Bianca Lepori, architetto)

Le Case sono poste nelle quattro sacre direzioni:

- A **Est**, là dove la vita ha inizio, vi è la **Casa del Maternage**, che offre sostegno alle mamme (e ai papà) prima e dopo il parto, durante l'allattamento e i primi due anni di vita del bambino (attraverso corsi di accompagnamento alla gravidanza e alla nascita, servizio S.O.S allattamento, consulenze di medicina olistica, corsi di massaggio infantile ecc.). All'interno della stessa c'è anche un negozio, "Babies of the world", dove poter trovare i migliori prodotti per neonati e lattanti da tutto il mondo
- A **Sud**, dove si percorrono i sentieri della fiducia e dell'innocenza, vi è la **Casa dei Bambini Montessori** (per bambini da 2 a 6 anni), e la **Scuola Elementare Montessori**: un ambiente educativo a misura di bambino dove si cresce e si impara con gioia attraverso esperienze sensoriali e una guida attenta e affettuosa da parte di maestre specializzate e ad "alto contatto". Al pomeriggio i bambini possono seguire corsi di canto, pittura, musica, arti marziali, biodanza, falegnameria, cucina, giocoleria ecc. presso i "**Laboratori della Creatività**"
- La **Casa dei Bambini** è affiancata da un **Orto e una Fattoria didattica**
- Vi è poi "**Il Cenacolo**", una scuola residenziale per adolescenti che vuol essere, secondo il progetto di Maria Montessori "I figli della Terra", "un centro di lavoro e di studio, una scuola sperimentale di vita sociale", e offrire ai ragazzi dai 12 ai 18 anni, oltre ad un curriculum scolastico estremamente ricco, la possibilità di essere coinvolti nel lavoro dei campi, della fattoria e dell'azienda.
- A **Ovest**, dove le strade dell'introspezione e del lavoro sul corpo portano a ritrovare il contatto con Madre Terra e il benessere corpo-mente, vi è la **Casa della Salute**, che offre consulenze di medicina naturale (omeopatia, floriterapia, osteopatia, naturopatia, massaggio, agopuntura, psicoterapia e costellazioni familiari ecc.) e percorsi di crescita personale anche attraverso l'arte e il movimento.
- A **Nord**, dove si condivide la saggezza degli Antenati per il bene di tutti, vi è la **Casa delle Culture** in cui si può attingere alle ricchezze culturali del mondo intero attraverso una **Biblioteca interculturale** e multilingue, con ampia sezione per bambini, un **Museo** del Maternage nelle diverse culture, un **Auditorium** per spettacoli e concerti.

A queste strutture portanti si aggiungono quelle accessorie quali:

- La **Welcome Hall** (sala di accoglienza ai visitatori) e gli **uffici** amministrativi
- La **Locanda della Sesta Felicità** (struttura alberghiera dotata di 7 camere per accogliere ospiti di passaggio o visitatori e il cui design e arredo è ispirato alle tradizioni dei diversi continenti) e la **Trattoria dei Cinque Continenti**: un piccolo ristorante- self service che prepara i pasti per i bambini della scuola e per gli abitanti del Villaggio, dove è possibile trovare delizioso cibo vegetariano e non, con ogni giorno piatti tipici di un continente. La maggior parte della frutta e delle verdure arriva da coltivazioni biologiche del Villaggio. Il pane e i dolci sono prodotti dal forno interno. La Trattoria offre, su prenotazione il fine settimana, pranzi e cene tipiche dei diversi continenti anche per ospiti esterni. E' gestito da personale di diverse nazionalità. Al suo interno vi si svolgono anche corsi di cucina multietnica.  
Al **Chiosco della Dolcezza Infinita**, all'interno del Giardino Zen, è possibile gustare deliziose e nutrienti merende
- **Betlehem, la Casa del Pane**: un negozio che ha il calore del forno, dove trovare svariati tipi di pane e focacce, integrali e non, tipici regionali ma anche di altre parti del mondo. E poi ciambelle, torte, biscotti e grissini...
- 
- **La Bottega dei sapori**: un punto vendita dei prodotti del Villaggio: frutta e verdure biologiche, marmellate, conserve e tante altre sfiziosità...
- **La Bottega di Nonna Ragno**: un negozio-laboratorio dove trovare prodotti, rigorosamente fatti a mano, frutto della creatività degli abitanti del Villaggio: golfini di lana, bambole di stoffa, giocattoli in legno, quadri, oggetti di ceramica e quant'altro...
- **I campi sportivi e la piscina**
- Le **abitazioni** dei residenti nel Villaggio

L'architettura si ispira ai principi montessoriani. Quattro i principi portanti che ispirano le forme e gli spazi: bellezza, semplicità, ordine e gentilezza.

Bellezza: " La scuola spirituale non pone limiti alla bellezza del suo ambiente altro che i limiti economici. La bellezza ispira al raccoglimento e porge riposo allo spirito affaticato. Il luogo adatto alla vita dell'uomo è un luogo artistico." (M.Montessori)

Semplicità, ovvero il "necessario e sufficiente", niente di più di quello che serve, l'essenza.

Ordine ed esattezza: l'ordine nell'ambiente aiuta a costruire l'ordine interno, offre calma e sicurezza, tranquillità e pace.

La gentilezza può apparire alquanto strana come principio architettonico ma il termine viene qui utilizzato nell'accezione usata da Piero Ferrucci e cioè come quell'insieme di qualità che comprendono l'empatia, il contatto, l'attenzione, l'accoglienza, il calore, il rispetto ecc., tutti elementi che un'architettura che nasce dal cuore – e non solo dalla mente – è in grado di evocare come per magia. Un ambiente dove vige la gentilezza è un ambiente caldo, accogliente, dove ci si sente a proprio agio, rispettati e protetti, considerati e apprezzati, ascoltati e visti, dove si prova un senso di benessere semplicemente per il fatto di essere lì. Ecco dunque il perché delle forme curve, che offrono contenimento, che richiamano la simbologia dell'abbraccio, forme femminili, "yin", che rappresentano per il bambino un prolungamento del corpo materno. Forme circolari che richiamano la ciclicità della vita. E che ricordano anche lo stile architettonico dei popoli nativi del mondo (come per esempio le yurte mongole o gli hogan navajos).

Ogni edificio ha poi ampie vetrate – vere e proprie finestre sul mondo – per aprirsi, da uno spazio sicuro e accogliente, verso l'esterno, in un passaggio dolce e graduale dal dentro al fuori.

Le diverse strutture sono inserite all'interno di ampi spazi verdi: prati e zone alberate, piccoli giardini curati nei dettagli, come quello zen, con aceri giapponesi, collinette, cascatelle e laghetti con ponticelli di legno, sentierini che collegano le diverse zone del villaggio.

I materiali utilizzati sono quelli della natura: pietra e soprattutto legno, il materiale che per eccellenza dà senso di calore e di accoglienza, che fa sentire "a casa".

L'équipe di operatori del Centro è internazionale e plurilingue e altamente qualificata, non solo da un punto di vista professionale ma anche da un punto di vista "umano": possiede cioè quelle qualità di gentilezza, empatia, rispetto, attenzione e interesse che sono indispensabili se si vuole realizzare un autentico incontro con altri, tanto più se di tipo educativo e terapeutico.

Ecco tutto questo e molto di più è il Progetto del Villaggio della Gioia !

**Se anche tu credi in questo sogno unisciti a noi e insieme  
riusciremo a realizzarlo !**

